GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO — NUM. 38

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA......................L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	43
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA..................... »	9	17	32
	Per tutto il Regno...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze dell'11 e 15 corrente, per l'esame del progetto di legge relativo alle *importazioni ed esportazioni temporanee* (N. 73).

1° Uffizio, senatore Majorana-Calatabiano — 2°, Verga C. — 3°, Cencelli — 4°, Tabarrini — 5°, Garelli.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne data lettura di proposte di legge, ammesse dagli Uffizi: del deputato Di Revel, per l'aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso; del deputato Frescot, per l'aggregazione del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano; del deputato Maffei Nicolò, per la colonizzazione e coltivazione dei terreni incolti.

Furono svolte e prese in considerazione altre due proposte di legge: del deputato Cordova, per l'aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo al mandamento di Giarre; e del deputato Germanetti, per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea.

Procedutosi quindi allo scrutinio segreto sopra i cinque disegni di legge discussi nella seduta antimeridiana del giorno precedente, che risultarono approvati, si continuò la discussione dei disegni di legge relativi all'abolizione del corso forzoso e alla istituzione della Cassa delle pensioni a carico dello Stato. Presero parte alla discussione il Ministro delle Finanze, e per dare spiegazioni i deputati Branca, Luzzatti e Favale.

Infine fu annunziata una interrogazione del deputato De Zerbi al Ministro della Istruzione Pubblica sulla crise dell'Istituto di belle arti in Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **XVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 dicembre 1880 della Deputazione provinciale di Pesaro, che approva quella del 17 ottobre precedente del Consiglio comunale di Tomba di Pesaro, concernente la eccedenza del massimo della tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Pesaro;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Tomba di Pesaro ad applicare, dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire cento, o a ripartire in trenta classi i contribuenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **XVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 novembre 1880 della Deputazione provinciale di Pesaro, che approva quella del 25 settembre

precedente del Consiglio comunale di Monte Cerignone, concernente l'eccedenza del massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Monte Cerignone ad applicare, dal primo corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 45, e di ripartirne i contribuenti in venti classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

S. M., *in udienza del* 12 *e* 19 *dicembre* 1880 *e* 31 *gennaio* 1881, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Donner Arturo, console dei Paesi Bassi in Palermo;
Del Pozzo Eduardo, console del Chilì in Napoli;
Dupuis Haumer Lewis, console della Gran Bretagna in Brindisi;
Berchet Guglielmo, console del Giappone in Venezia;
Eram Bey, console di Turchia in Napoli;
Ripert de Monclar marchese, console di Francia in Firenze;
Rodocanacchi Francesco S., console di Rumenia in Genova;
Rambosio cav. Pietro, console del Paraguay in Torino;
Rossi Gerolamo, console del Chilì in Genova;
Sicuro Dionigi, console di Grecia in Livorno.

In data 30 *gennaio* 1881 *fu parimenti concesso l'*Exequatur *Ministeriale ai signori*:

Berio Enrico Pietro, viceconsole dei Paesi Bassi in Oneglia;
Ponsot Augusto, agente consolare di Francia in Bologna;
Mengoni Adriano, agente consolare di Francia in Ancona;
Carossino Nicolò, viceconsole del Brasile in Cagliari;
Ostberg Clas Gustavo, viceconsole di Svezia in Napoli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti*:

Con RR. decreti del 4 novembre 1880:

Bianchi cav. Giuseppe, segretario di 2ª classe di ragioneria, nominato, a sua domanda, segretario di 2ª classe nella categoria prima, avendone i requisiti;

Martinengo Luigi, vicesegretario di 1ª classe di ragioneria, id. segretario di 2ª classe di ragioneria, avendo riportata l'approvazione pel posto di segretario ai termini dell'art. 7 del Regio decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª);

Caccini Giovanni, id. di 1ª classe nella prima categoria, id. segretario di 2ª classe nella stessa prima categoria, id. id.;

Calzolaio Domenico, id. di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Proserpio Alfredo, segretario di R. procura, applicato temporaneamente, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe, ai termini dell'art. 6 del R. decreto 9 gennaio 1876, n. 2906 (Serie 2ª);

Previtali Stefano, ufficiale d'ordine di 2ª classe, e già vicecancelliere di Pretura, id. id., ai termini degli articoli 3 del Regio decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), e 6 del R. decreto 9 gennaio 1876, n. 2906 (Serie 2ª);

Gobbo Carlo, archivista di 3ª classe fuori ruolo, nominato archivista di 2ª classe nel ruolo organico;

Maldacea Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla classe 1ª, ai termini dell'art. 7, 1º alinea, del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª);

Onetti Agapito Carlo, vicecancelliere di Pretura, applicato temporaneamente, approvato in apposito esame, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe;

Magnani Cesare, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti del mese di gennaio 1881:

Corti Pietro, ufficiale d'archivio di terza classe nell'Intendenza di Milano, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Vinattieri Tito, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei Conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Sospizio Umberto, segretario nell'Amministrazione dei Canali demaniali d'irrigazione, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo;

Isolani Carlo, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Siena, traslocato in quella di Pisa;

Borgomanero Guido, id. di 2ª classe id. di Aquila, id. di Brescia;

Satta Enrico, id. id. di Cosenza, id. di Palermo;

Ambrosi Ferdinando, computista di 1ª classe id. di Cremona, id. di Mantova;

Montevecchi Aureliano, id. di Ancona, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bruno Antonio, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Caserta, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Massoni Luigi, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, traslocato in quella di Bari;

Bonelli Leopoldo, id. di 4ª classe id. di Girgenti, id. di Pesaro;

Bruno Gaetano, già ricevitore soprannumero negli uffizi del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Caserta;

De Martino Alfonso, brigadiere delle guardie doganali, id. id. di Como;

Rinaldi Raffaele, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, traslocato in quella di Potenza;

Ricagno Domenico, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Alessandria.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di* 80 *alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867, e 7 luglio 1878, n. 4453.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di aprile p. v., nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 28 febbraio p. v. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per un anno almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 18 gennaio 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venti giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del secondo dipartimento marittimo in Napoli, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Venezia e Spezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto, od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà improteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza alla Commissione stessa dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, lì 31 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi. Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 31 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tre posti di *aiuto direttore ed insegnante di elementi di scienze fisiche e naturali* per le Scuole pratiche di agricoltura di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), di Catanzaro e di Scerni (Chieti), coll'assegno annuo di lire 2000, e coll'alloggio a carico delle Scuole stesse. Le nomine si faranno a misura che se ne verificherà il bisogno.

Il concorso è per esami, ma si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 ant. del dì 28 marzo 1881 e comprenderanno: un esame scritto sopra un tema di *botanica in rapporto all'agricoltura speciale;* esami orali sulla *fisica*, sulla *chimica* e sulla *storia naturale*, ed una lezione sopra un argomento di *agricoltura generale.*

Le domande (in carta bollata da lira una) dovranno pervenire al Ministero non più tardi del dì 18 marzo 1881, contenere la indicazione dell'abitazione, ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita (firmato dal sindaco e legalizzato dall'autorità politica o giudiziaria), dal quale risulti età non superiore a 35 anni;

b) Certificato di cittadinanza italiana (firmato dal sindaco e legalizzato come sopra);

c) Certificato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni in cui si ebbe dimora nell'ultimo triennio, e vidimato dall'autorità politica o giudiziaria. (Il certificato rilasciato dal sindaco del comune di attuale residenza deve essere di data posteriore al 15 febbraio 1881);

d) Certificato penale rilasciato (dopo il 15 febbraio 1881) dal Tribunale del circondario d'origine e vidimato dal procuratore del Re;

e) Certificato di adempimento (se l'età lo esige) all'obbligo della leva militare;

f) Certificato medico (di data posteriore al 15 febbraio 1881), dal quale risulti buona costituzione fisica;

g) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari della istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Roma, 16 febbraio 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Statistica per provincie delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1880.

PROVINCIE	Numero degli Uffizi autorizzati al servizio dei risparmi	Movimento dei Libretti		Depositi		Rimborsi	
		Emessi	Estinti	Numero	Importo	Numero	Importo
Alessandria	118	3577	262	15232	1,992,267 54	7176	1,288,787 51
Ancona	38	1083	260	5747	322,455 97	2553	210,267 61
Aquila	50	402	51	2521	218,273 96	1314	191,995 83
Arezzo	29	1005	124	5283	366,980 50	2185	280,357 84
Ascoli Piceno	38	562	35	2677	140,348 98	1065	110,375 64
Avellino	45	809	41	4609	315,734 10	1931	215,145 10
Bari	48	1941	186	9146	988,903 93	4297	772,264 97
Belluno	21	621	31	2483	132,455 40	846	72,801 81
Benevento	31	320	23	2242	140,096 01	876	91,718 92
Bergamo	59	1308	166	4955	494,611 51	2234	330,897 90
Bologna	23	832	134	6172	370,815 57	2975	267,406 77
Brescia	81	2334	171	12505	1,252,470 50	5852	832,104 57
Cagliari	83	674	54	3699	324,355 57	1882	192,759 55
Caltanissetta	27	837	49	4074	619,972 61	2293	371,668 00
Campobasso	51	660	58	3937	360,162 35	1723	226,588 35
Caserta	59	2330	184	13643	890,261 14	6097	616,807 12
Catania	46	1555	127	7050	981,076 77	3886	628,377 87
Catanzaro	47	1436	86	7779	774,978 64	4033	508,632 04
Chieti	41	2204	269	12945	284,661 21	5157	225,836 05
Como	102	4396	302	15116	1,599,112 68	5911	885,311 59
Cosenza	61	598	43	3429	304,233 88	1537	225,780 78
Cremona	34	457	40	2663	196,829 76	1236	138,610 64
Cuneo	116	2385	184	9370	1,271,935 61	5245	896,047 04
Ferrara	22	478	103	3526	191,886 18	1368	148,231 04
Firenze	63	5100	385	24919	2,863 482 69	12355	2,005,727 52
Foggia	47	960	69	5583	361,035 66	2873	266,865 56
Forlì	22	718	51	3191	94,755 20	991	70,604 48
Genova	96	5733	318	19212	4,973,193 42	10810	2,556,440 81
Girgenti	35	1571	85	7208	785,697 92	4649	542,214 36
Grosseto	23	332	21	1764	166,512 87	756	98,313 56
Lecce	57	824	87	5222	420,277 84	2323	291,330 11
Livorno	12	1089	57	4394	630,434 53	2049	357,127 49
Lucca	19	496	35	2693	277,472 55	1211	189,163 60
Macerata	43	282	30	1575	72,942 71	750	57,899 17
Mantova	46	2259	355	15309	541,631 71	5127	386,480 48
Massa	20	363	31	1724	125,199 38	727	85,872 57
Messina	58	1307	427	6178	781,096 63	3743	530,960 72
Milano	104	3895	253	16306	1,537,869 13	7082	1,032,641 79
Modena	22	554	14	2633	197,910 81	1148	143,002 96
Napoli	45	4264	2915	26238	2,439,081 76	20199	1,743,560 16
Novara	126	4837	332	16416	3,570,143 03	8507	2,053,471 89
Padova	17	496	36	3168	190,970 02	1425	120,643 69
Palermo	72	7361	190	28386	1,399,485 52	9773	984,141 55
Parma	27	609	223	3825	211,803 99	1668	161,046 81
Pavia	69	1548	119	6546	929,050 01	3186	592,188 87
Perugia	69	2363	249	12073	394,076 15	4700	291,628 09
Pesaro	31	583	17	3470	158,429 87	1237	124,720 17
Piacenza	23	315	49	2175	121,971 59	920	108,945 80
Pisa	37	1457	101	8019	379,605 09	2968	272,022 00
Porto Maurizio	25	1340	47	4081	1,082,960 25	2108	530,917 02
Potenza	100	1555	154	8669	717,883 03	3481	467,820 87
Ravenna	17	993	93	6479	157,532 01	2062	109,600 67
Reggio di Calabria	36	688	64	4197	299,158 45	1995	200,663 28
Reggio Emilia	22	234	42	1523	65,842 19	694	58,486 61
Roma	99	7187	348	34294	4,098,515 80	18550	2,544,126 77
Rovigo	20	801	57	6737	223,557 28	2111	167,518 04
Salerno	70	1916	136	11382	689,099 14	4718	477,016 76
Sassari	51	966	85	3953	452,078 95	1972	271,071 13
Siena	32	1041	145	7857	283,331 33	3443	199,187 12
Siracusa	30	848	80	4095	312,195 97	1649	169,517 38
Sondrio	22	616	49	2980	239,891 06	1397	146,586 87

PROVINCIE	Numero degli Uffizi autorizzati al servizio dei risparmi	Movimento dei libretti		Depositi		Rimborsi	
		EMESSI	ESTINTI	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
Teramo	32	474	45	3541	275,159 50	1280	171,746 07
Torino	174	6198	400	25619	3,746,484 94	13646	2,485,875 22
Trapani	20	1603	92	8135	743,597 20	2910	389,378 10
Treviso	19	510	68	3297	155,616 23	1416	99,262 69
Udine	30	727	94	4471	260,775 14	1684	172,212 19
Venezia	16	1485	1564	12527	504,686 46	6337	330,546 43
Verona	23	2251	133	11177	279,328 01	3373	203,757 04
Vicenza	21	472	61	4136	186,015 66	1561	143 525 05
Cassa centrale delle Poste	1	90	17	1073	126,053 34	877	138,944 43
Somme dell'anno 1880	3313	114109	13206	559253	53,058,772 44	262066	34,273,497 99
Id. degli anni precedenti		258743	19874	992632	61,281,265 82	355559	36,080,736 14
Somme totali	»	372852	33080	1551885	114,340,038 26	617625	70,354,234 13
Interessi capitalizzati degli anni precedenti	»	»	»	»	1,031,756 70		
Somma complessiva dei depositi e degli interessi	»	»	»	»	115,371,794 96		
Deduzione dei libretti estinti e dei rimborsi	»	33080	»	»	70,354,234 13		
Libretti in corso addì 31 dicembre 1880	»	339772					
Credito dei rispettivi titolari, non compresi gli interessi dell'anno stesso, tuttora da capitalizzarsi	»	»	»	»	45,017,560 83		

Roma, addì 10 febbraio 1881.

Il Direttore Generale
A. CAPECELATRO.

Il Capo della 5ª Divisione
SAPORITI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma inviato da Costantinopoli a Berlino, e riprodotto dall'*Agenzia Havas*, mette in dubbio la notizia, secondo la quale la direzione dei negoziati relativi al conflitto turco-greco sarebbe stata affidata al rappresentante di Germania.

Lo stesso telegramma dice che le potenze dopo essersi dichiarate pronte in massima ad intavolare dei negoziati colla Porta, a Costantinopoli, si occupano presentemente nel ricercare il modo di condurre i negoziati.

Un telegramma da Vienna ai giornali inglesi avendo annunziato che in seguito a difficoltà sopraggiunte i negoziati a Costantinopoli erano stati interrotti fino all'arrivo dei signori Goschen e Hatzfeld, l'*Agenzia Russa* di Pietroburgo ripete che fino dall'origine le potenze avevano deciso che i negoziati non sarebbero collettivi, ma simultanei, e che i negoziati non potevano in conseguenza essere incominciati prima dell'arrivo degli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra.

Il *Mémorial Diplomatique* afferma che l'Inghilterra è d'accordo coll'Austria-Ungheria e la Germania perchè Janina e Metzovo rimangano alla Turchia, e Larissa sia ceduta alla Grecia. Le potenze dovrebbero poi invitare la Turchia e la Grecia a disarmare contemporaneamente tostochè ognuno di loro avesse aderito per sè a questo passo. Gli ambasciatori a Costantinopoli dovrebbero redigere la nota collettiva da dirigersi alla Turchia ed alla Grecia.

Annunziano da Londra che lord Lytton deporrà il 24 corrente alla Camera dei lordi, riguardo al proposto abbandono

di Candahar, una mozione diretta a dichiarare che " nulla nei documenti che vennero comunicati alla Camera giustifica la politica progettata dal governo rispetto a Candahar. "

Inoltre, il 22 corrente avrà luogo a Londra un *meeting* sotto la presidenza dell'antico sottosegretario dell'India, signor Stanhope per protestare contro il progettato abbandono di quella città.

In America si moltiplicano le dimostrazioni a favore dei partigiani della Lega agraria. La legislatura del Colorado ha votato una risoluzione per esprimere la sua simpatia verso il popolo irlandese. A Boston un gran *meeting*, presieduto dal sindaco, ha biasimato l'arresto del signor Davitt e l'espulsione di Parnell e dei suoi amici dalla Camera dei comuni. La mozione votata dal *meeting* consiglia gli irlandesi a resistere, non però a mano armata perchè certo avrebbero la peggio. Nel Canadà, due *meetings* tenuti uno e Montreal e l'altro a Quebec adottarono risoluzioni per condannare il *bill* di repressione presentato dal signor Forster.

Come lord Granville aveva annunziato il governo inglese ha fatto pubblicare i documenti trovati a Cabul durante il tempo che gli inglesi occuparono quella città, e che consistono nella corrispondenza scambiata fra Sheere-Alì ed i generali russi.

La corrispondenza è preceduta da un *memorandum* nel quale è esposta l'esatta situazione degli affari all'epoca in cui la prima lettera del generale Kauffman fu inviata a Cabul.

Sullo scorcio dell'anno 1877 si era manifestato un sentimento di fiero antagonismo tra la Russia e l'Inghilterra in conseguenza della guerra russo-turca e poteva considerarsi probabile una guerra fra le due potenze.

Il 31 gennaio 1878 sopravvenne un'armistizio fra la Russia e la Porta, e poscia, dietro iniziativa dell'Austria-Ungheria, si adunò una Conferenza europea.

La Russia aveva stipulato colla Turchia il trattato di Santo Stefano, ma rifiutò di sottoporre un tale trattato al Congresso. A quell'epoca le operazioni di guerra nell'Asia centrale erano organizzate su vasta scala dal governo russo. Al mese di marzo furono chiamate le riserve dell'esercito inglese, ed il marchese di Salisbury indirizzò ai governi esteri una circolare nella quale erano esposte le vedute del governo inglese sulla questione d'Oriente.

In aprile, mentre le truppe inglesi indigene venivano trasportate a Malta, tre colonne russe di circa 20 mila uomini, munite di istruzioni segrete, erano pronte a recarsi nell'Afghanistan.

Nel mese di maggio successivo fu dichiarato al Parlamento di Londra che tra l'Inghilterra e la Russia eransi intavolate pratiche attive in favore della pace. Dietro tali negoziati, la Russia, la quale dapprima non aveva aderito al Congresso, terminò coll'unirsi alle altre potenze.

Durante questo tempo avveniva uno scambio continuo di dispacci tra Pietroburgo, Samarcanda e Taschkend. Lo stesso giorno in cui si adunava il Congresso, il generale Stolietoff lasciava Samarcanda munito di una lettera per Sheere-Alì, e di un progetto di trattato che venne scoperto fra le carte del defunto emiro a Cabul. Il generale Stolietoff entrò nel territorio afghano verso il luglio 1878, e giunse a Cabul fra dimostrazioni amichevoli.

Il primo documento è una lettera diretta dal generale Kauffman a Sheere-Alì, in data del giugno 1878, lettera nella quale si annunzia la partenza del generale Stolietoff per Cabul, e si insiste sui vantaggi che sarebbero derivati a Sheere-Alì dalla alleanza russa.

Il 23 agosto Sheere-Alì risponde di aver tenuto conto delle comunicazioni che gli sono state fatte dal generale Stolietoff, il quale era stato informato delle sue intenzioni, e che sarebbe stato accompagnato a Taschkend da due ufficiali afghani.

Il 31 settembre, dopo il rifiuto di Sheere-Alì di lasciar passare la missione che gli era inviata dal vicerè delle Indie, il generale Stolietoff scrive da Taschkend di aver veduto il generale Kauffman, e che partirà per Pietroburgo onde informare l'imperatore degli intendimenti di Sheere-Alì.

L'8 ottobre il generale Stolietoff informa Sheere-Alì delle buone disposizioni dell'imperatore e della intenzione del nemico della sua religione di fare la pace con lui coll'intermediario del sultano, e gli consiglia di fare la pace in apparenza e di prepararsi alla guerra.

In ottobre Sheere-Alì scrive al generale Kauffman che gli inglesi si avanzano verso le gole del Khaïber e che la guerra sta per scoppiare. Chiede soccorsi ed invia una copia della lettera all'imperatore.

Questa lettera del 9 ottobre 1878 espone la situazione dell'emiro, ed insiste sui sentimenti ostili degli inglesi a suo riguardo, sentimenti inacerbiti dalla presenza dell'inviato russo a Cabul.

Il 4 novembre, in risposta a due lettere del generale Kauffman, l'emiro scrive di aver dato ordine che si proteggessero due ufficiali russi che si recavano uno in Persia, l'altro a Hissar.

Addì 20 novembre Sheere-Alì scrive al generale Kauffman di avere seguito i di lui consigli di fare la pace cogli inglesi, e di avere scritto una pulita lettera al vicerè. Tale lettera era la risposta all'*ultimatum* inglese. Essa giunse troppo tardi, quando già le truppe indo-britanniche il 21 novembre avevano passata la frontiera.

Cinque giorni dopo quest'ultima data il generale Kauffman si rallegra coll'emiro perchè i ministri inglesi avevano informato l'ambasciatore russo a Londra di non voler attentare alla indipendenza dell'Afghanistan.

Nel dicembre 1878 il generale Kauffman scrive al colonnello Rosgonoff di non poter muovere in aiuto dell'emiro durante l'inverno, e che se la guerra, ad onta degli sforzi di Sheere-Alì, fosse scoppiata, il colonnello avrebbe dovuto tornare a Taschkend.

L'8 dicembre, dopo che gli inglesi avevano preso Alì-Musiid e Peiwar-Kotal, Sheere-Alì implora il soccorso del generale Kauffman, e gli chiede d'inviargli i 32 mila uomini che il generale Stolietoff gli aveva detto trovarsi concentrati a Taschkend pronti a muoversi alla sua richiesta.

Il 22 dicembre Sheere-Alì avendo abbandonato Cabul col resto della missione russa, scrive al generale Kauffman che i *serdars* gli avevano dato il consiglio di recarsi a Pietroburgo onde regolare colà i suoi affari coll'Inghilterra, e che egli

era risoluto di seguire questo consiglio, e che anzi si era già posto in viaggio lasciando a suo figlio Yakoub-Khan il governo.

Nel comunicare la sua risoluzione ai *serdars*, Sheere-Alì fece loro conoscere anche due lettere. Una del generale Stolietoff che gli scriveva: l'imperatore considerare l'emiro come un amico e fratello, e desiderare quindi che egli impedisse agli inglesi di entrare nell'Afghanistan e li tenesse in riguardo fino all'inverno. Allora si sarebbe potuto riunire a Pietroburgo un Congresso, nel quale si sarebbe ottenuto che l'Inghilterra desistesse dal molestare l'Afghanistan, dopo di che tutto sarebbe finito bene.

L'altra lettera, del generale Kauffman, scrive che, per ordini avuti dall'imperatore, gli era impossibile di inviare in quel momento, 2 gennaio 1879, truppe in di lui soccorso. Il generale spera che l'emiro sarà fortunato, e gli chiede di rimandare il colonnello Rosgonoff.

Il 7 gennaio il generale Kauffman riscrive all'emiro per raccomandargli di far la pace direttamente cogli inglesi, rammentandogli anche le promesse di questi ultimi, e casochè non volesse tornare a Cabul e trattare direttamente, di servirsi per il detto scopo dell'intermediario di suo figlio Yakoub-Khan. Il generale Kauffman insiste poi perchè l'emiro non abbandoni l'Afghanistan, con che non avrebbe fatto che peggiorare i suoi affari.

L'11 gennaio il generale Kauffman autorizza Sheere-Alì a recarsi a Taschkend. Dietro ricevimento di questa autorizzazione, Sheere-Alì il 2 febbraio stava per partire da Mazar-i-Cherif alla volta di Taschkend quando fu colto dal malore che lo trasse a morte. Colla sua ultima lettera al generale Kauffman, Sheere-Alì lo informava che gli inglesi erano giunti a Djellalabad ed a Candahar. Cinque giorni dopo il di lui figlio Yakoub-Khan veniva proclamato emiro di Afghanistan dai capi e dal popolo di Cabul. Tale è il sunto della corrispondenza ora pubblicata dal governo inglese.

Un telegramma del generale Skobeleff datato da Askabar, 7 febbraio, mette in prospettiva la prossima pacificazione dei territori di recente conquistati dalla Russia. Il telegramma è del seguente tenore:

" In seguito ad un proclama con cui venivano invitati a ritornare alle loro antiche abitazioni i turcomanni tekké ritornano a poco a poco dal deserto e consegnano le loro armi. Fino ad ora sono ritornate 7000 famiglie.

" Saphi-Khan, Kondaiverdy-Khan ed alcuni altri Khan si trovano presentemente al nostro campo e la loro presenza attrae il resto della popolazione.

" Le famiglie ritornano nelle case prima abitate e ricevono oggetti presi al nemico, come carri, viveri, medicinali ed utensili domestici. Furono prese le misure per disinfettare Geok-Tepé ed i dintorni. È constatato che 6400 cadaveri furono seppelliti a Dangiltepè, che 8000 uomini perirono durante l'assedio e 2000 rimasero uccisi durante lo inseguimento.

" Lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente. „

Il generale Skobeleff lasciò ad Askabad e a Geok-Tepé dei distaccamenti sotto gli ordini dei generali Kuropatkine e Artrichefsay.

Skobeleff giunse l'8 febbraio a Bami collo stato maggiore e col nerbo dell'esercito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — Assicurasi che i feniani di America aiutino i Boeri con uomini e denaro; 500 di questi avventurieri sarebbero già partiti pel Transwaal.

Parnell è a Parigi, organizzando la direzione centrale della Lega agraria, i cui fondi sono collocati a Francoforte.

Parnell aggiornò il suo viaggio in America. Egli tornerà fra poco a Londra.

Ieri Parnell e O' Kelly ebbero un colloquio a Parigi con Rochefort. Essi spiegarono il loro piano, il quale consiste nell'adoperare tutti i mezzi legali e costituzionali per obbligare l'Inghilterra a fare per l'Irlanda ciò che l'Austria fece per l'Ungheria. Parnell e O' Kelly non credono che una lotta armata possa riuscire. Parnell manifestò il timore di essere fra breve carcerato.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* dice che il console russo di Tauris annunzia una imminente nuova invasione dei Kurdi in Persia.

Gibilterra, 13. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato, proveniente da New-York, e prosegue per Marsiglia.

Vienna, 15. — La Commissione di deputati discusse lungamente intorno all'ordinanza ministeriale relativa all'uso delle lingue tedesca e czeca in Boemia. Il ministro Prazak giustificò l'atto del governo. Il deputato Rieger pronunziò parole provocatrici. Herbst, capo dei costituzionali, protestò. I membri costituzionali della Commissione lasciarono quindi la sala.

La seduta venne chiusa.

Berlino, 15. — Il Reichstag fu aperto con un discorso letto dal conte Stolberg.

Il passo del discorso che si riferisce alla politica estera dice:

« L'impero tedesco si rallegra dei rapporti pacifici e benevoli che esistono con tutti gli Stati esteri. I rapporti politici coi grandi imperi vicini sono quelli che specialmente rispondono all'amicizia che unisce personalmente l'imperatore ai loro sovrani. Fra le potenze europee esiste non soltanto un pieno accordo nella volontà di mantenere la pace, ma non havvi neppure alcuna importante divergenza d'opinioni riguardo agli scopi principali delle trattative pendenti. »

Il conte Stolberg dichiarasi quindi autorizzato ad esprimere la fiducia dell'imperatore che l'accordo delle potenze riuscirà ad evitare anche turbamenti parziali della pace europea, e, in tutti i casi, riuscirà a limitarli in guisa che essi non tocchino nè la Germania, nè i suoi vicini.

Il discorso fa osservare che i risultati economici e finanziari autorizzano i governi federali ad eseguire la riforma delle imposte per ottenere l'indipendenza finanziaria dell'impero, fornire ai governi i mezzi di alleggerire le imposte e migliorare lo stato degli operai.

Fra i progetti annunziati nel discorso havvi quello per l'assicurazione degli operai, tendente a combattere la democrazia sociale.

Berlino, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che le parole attribuite dalla *Revue politique* al principe di Bismarck, cioè che, se la guerra scoppiasse in Oriente, sarebbe Barthélemy che l'avrebbe voluta, sono completamente false. Il principe di Bismarck ne prova la falsità colla sua attitudine verso le proposte di Barthélemy Saint-Hilaire.

Parigi, 15. — Monsignor Duquesnay, vescovo di Limoges, fu nominato arcivescovo di Cambray.

New-York, 15. — L'esecuzione del padre Gilliet, nel Guatemala, è smentita.

Le Legislature della Virginia occidentale e di New-York approvarono mozioni esprimenti simpatie verso l'Irlanda.

New-Orleans, 15. — Le acque decrescono; ogni pericolo è scomparso.

Bucarest, 15. — Il conte Hatzfeld è arrivato alle ore 9 pom. Egli ripartirà domani per Costantinopoli, ove arriverà giovedì.

Belgrado, 15. — La Scupcina, dopo una discussione che durò sette giorni, approvò, con 78 voti contro 62, tutti gli articoli del progetto riguardante l'indipendenza della Magistratura, ad eccezione dell'articolo sull'aumento degli stipendi dei giudici, che fu ritirato dal presidente del Consiglio affinchè la Commissione formuli un compromesso colla proposta della minoranza.

New-York, 14. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è arrivato, proveniente da Palermo e dalle Bermude.

Londra, 15 Assicurasi positivamente che il Consiglio dei ministri, tenuto oggi, intavolò la questione delle condizioni di pace da offrirsi ai Boeri.

Parigi, 15. — Sigismondo Lacroix, radicale, fu eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Parigi, 15. — La Camera dei deputati continuò a discutere il progetto di legge sulla stampa.

Fu approvato un emendamento di Goblet, il quale autorizza il governo a proibire l'entrata in Francia dei giornali stranieri. Fu pure approvato un emendamento di Floquet, il quale deferisce al giurì le offese commesse contro il presidente della Repubblica, i capi degli Stati stranieri e gli ambasciatori.

Madrid, 15. — Il gabinetto decise di domandare a tutti gli ambasciatori accreditati all'estero di dare la loro dimissione.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono, in data del 13, da Rovigo:

Il giorno 12 febbraio 1881, alle ore 8 pomeridiane, cessava di vivere, dopo lunga infermità, sopportata con vera rassegnazione, munita dei conforti religiosi, la nobile Annunziata Angeli, vedova Foresti, nell'età di anni 81.

La pia signora legava, morendo, lire 83,000 ad Istituti di carità, disponendo di questa somma cospicua nel modo seguente:

Alla pia Casa di ricovero, lire 36,000; alla Commissaria Rizzieri, 10,000; all'Ospitale, lire 10,000; agli Orfani, lire 6000; alle Zitelle, lire 12,000; all'Asilo di carità, lire 4000; all'Opera della Provvidenza, lire 5000.

Domani avranno luogo solenni funerali. Interverrà ad essi la Rappresentanza cittadina, e prenderanno parte alla pia cerimonia i preposti delle istituzioni cittadine beneficate dalla defunta.

Tanta generosità della pia testatrice, trovi imitatori frequenti!

— Leggiamo nel *Corriere del Mattino*, di Napoli, del 15 corr.:

Il signor conte N. de Camondo, da Parigi, dopo aver visitato lo Istituto Froebeliano all'ex-Collegio medico, volle, con filantropico pensiero, addimostrare la sua soddisfazione, obbligandosi a pagare una sottoscrizione annua di lire 2000.

— Nella *Gazzetta di Mantova*, del 15, si legge:

La Direzione dei patrii Asili di carità ci segnala, colla più sentita riconoscenza, e noi lo pubblichiamo volentieri, un tratto di filantropia, superiore ad ogni encomio, da parte degli egregi signori dottor Achille, cav. dott. Cesare e Tanino Bonoris. Appena venuti in cognizione che detti Asili versavano in assai gravi ristrettezze finanziarie hanno fatto pervenire all'esimia direttrice delle gentili patronesse la cospicua somma di lire mille, che fu tosto versata nella Cassa del pio Istituto.

Terremoto. — Il signor A. Goiran scrive, in data del 15, all'*Adige* di Verona:

Il periodo sismico che qui nel Veronese si è manifestato con un massimo di scosse nei giorni 24 e 25 gennaio p. p., dura tuttora. Nel corrente febbraio il mio microscismografo ha segnato scosse leggere nei giorni 2, 3, 4, 8, 11. Una leggera scossa si è avuta alla mezzanotte del giorno 13. Questa mattina poi un po' prima delle ore 9 ant. tutti i pendoli erano agitatissimi. Il mio microtelefono dava suoni, dapprima intermittenti e radi, alle ore 9 il suono divenne più intenso, continuo, e durò per alcuni minuti. Un po' dopo le ore 10 ant. si ebbe un leggero movimento ondulatorio nella direzione SSE — NNO; uno dei miei pendoli sismoscopici segnò sul nerofumo una traccia di circa un millimetro e mezzo. Alle ore 1 30 pom. nuovi rumori al microtelefono.

Il commercio dei liquori in Inghilterra. — Leggiamo nell'*Economia Rurale* che il commercio dei liquori in Inghilterra impiega un capitale di 117 milioni di lire sterline. È un traffico più potente del cotonificio coi suoi 85 milioni; del lanificio coi suoi 22 milioni; delle arti siderurgiche coi suoi 25 milioni; è un commercio che paga all'erario 29,126,000 lire sterline, la metà circa delle contribuzioni del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda.

La ferrovia transcaspiana. — La *Voce* di Pietroburgo pubblica il telegramma seguente:

« TCHIKISCHLIAR, domenica, 25 gennaio.

« La strada ferrata transcaspiana è terminata fino ad Akhtcha-Khouïma. La trazione mediante locomotive a vapore si fa fino ad Aïdin, località distante 84 *verste* dal golfo Mikhaïlovsky. Da Aïdin ad Akutcha-Kouïma la trazione si fa mediante cavalli, per un tratto di strada lungo 22 *verste*. La lunghezza totale della sezione terminata è di 106 *verste*. Il costruttore di questa linea, il signor generale Annenkoff, ritorna a Pietroburgo per motivi di salute. »

Il ponte sospeso di Brooklyn. — Si annunzia dalla *Deutscher Reichsanzeiger* che il ponte sulla riviera dell'Est, braccio di mare che separa le città di Nuova York e di Brooklyn sta per essere terminato, e che sarà il più gran ponte sospeso che vi sia al mondo.

Il defunto ingegnere John A. Roebling, già celebre per la costruzione di parecchi ponti sospesi, quali sono quello sul Niagara e quello sull'Ohio, presso Cincinnati, aveva pure progettato il ponte sulla riviera dell'Est, e, dopo la sua morte, avvenuta nel 1869, la costruzione di quest'opera colossale fu affidata a suo figlio.

Il ponte sospeso di Brooklyn è lungo 1,052 metri, largo 25 metri e 91 centimetri, e fu costruito ad una tale altezza che le più grandi navi potranno agevolmente passare sotto i suoi archi.

Delle tre arcate, quella di mezzo ha un'apertura di 489 metri, ed i piloni sono sormontati da torri di un'altezza considerevole. Sul ponte vi sono sei strade ferrate, cioè due per treni ferroviari e quattro per tramway, un passaggio laterale più elevato è riservato ai pedoni.

La sospensione del ponte è stata operata mediante quattro enormi cavi in filo di acciaio, che hanno 50 centimetri di diametro, compreso l'involucro destinato a garantirli dalla influenza atmosferica.

Si calcola che le spese di costruzione del ponte sospeso di Brooklyn superino i 103 milioni di franchi.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 7 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banco di Napoli — Banca Piemontese — Società Generale di Credito Italiano;

Interesse dei Buoni del Tesoro — La relazione della Direzione Generale del Tesoro per l'anno 1879 — Le tasse sugli affari nel gennaio 1881 — Le emissioni mondiali del 1880.

Parte ferroviaria. — Opere ferroviarie approvate a tutto il 30 gennaio — Il prodotto delle ferrovie svizzere nel 1880.

Parte industriale. — Prima Esposizione Industriale-Artistica-Operaia italiana nella Repubblica Argentina — Elenco delle domande d'ammissione all'Esposizione Industriale di Milano — Appalto delle miniere dell'Isola d'Elba — Le miniere di ferro di Menominee (in America) — Nuovo apparato telefonico — Piccolo motore ad aero-vapore.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Gli scambi internazionali nel 1880 — Modificazione alla legge sui Magazzini Generali — Cenni intorno all'importazione in Inghilterra dei prodotti delle cascine italiane — La nuova tassa sugli oli di cotone — Giurisprudenza commerciale — (Assicurazioni).

Nostre corrispondenze. — Milano — Londra.

Nostre particolari informazioni. — Memorie dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Mondovì 1875 — Città di Pietrasanta 1879 — Prov. di Rovigo 1876 — Città di San Leo 1874 — Credito fondiario di Napoli — Credito fondiario della Cassa di risparmio di Bologna.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

TEATRI E CONCERTI. — All'Apollo per quarta opera si darà la *Dinorah*, di Meyerbeer, che avrà per principali interpreti la signorina Varesi, il tenore Panzetta ed il basso Dufriche.

La Società Musicale Romana, presieduta dal principe Altieri, darà venerdì un concerto di musica vocale ed istrumentale, al quale prenderanno parte distinti dilettanti, sotto la direzione del maestro Enrico Tosti.

È stata rappresentata con successo a Pistoia una nuova opera: *Giordano Bruno*, del maestro Bartolucci.

In occasione dell'Esposizione nazionale russa, che avrà luogo in primavera, a Mosca, ci sarà in quella città spettacolo d'opera italiana.

Bottesini ha dato a Lisbona alcuni concerti, ottenendo un successo di entusiasmo; S. M. il Re di Portogallo lo ha invitato a Corte e lo ha decorato della commenda di San Jago.

Continua al teatro Imperiale di Pietroburgo il successo del *Mefistofele*, di Boito.

A Varsavia ebbe esito brillante il *Ballo in maschera*, interpreti principali la Teodorini e Naudin.

A Odessa esito freddo il *Barbiere* e la *Lucia*, con la Levasseur; invece successo bellissimo la *Jone*, di Petrella, cantata dal tenore Cappelletti, dalla Fossa, dalla Paschalis, dal baritono Nolli e dal basso Purarelli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Monografia del circondario di Pavia, premiata al concorso indetto dalla Giunta per l'inchiesta agraria sedente in Roma, di Bernardo Arnaboldi Gazzaniga (Pavia, Stabilimento tipografico G. Morelli, 1880).

Costituita a unità, lieta per l'indipendenza ottenuta, fiera del suo civile reggimento e della Dinastia longeva e benemerita che l'incardina, l'Italia aspetta tuttavia dalla sapiente industria de' suoi figli altre redenzioni e altri trionfi non meno difficili e gloriosi. È un appello incessante ai capitali, alle operosità, alle energie, alle intelligenze probe, al senno tecnico e agli istinti filantropici, affinchè si liberino dalla malaria e dalle febbri i trecentomila ettari di terreno paludoso che deturpano la penisola, affinchè si restituiscano ai monti, dalla più crassa ignoranza, dall'imprevidenza amministrativa, da bassa ingordigia denudati, l'onore del verde ammanto, affinchè si fecondino terre smagrite, si ravvivino commerci languidi, si rialzino industrie paralitiche, si ponga la nazione in grado di far procedere parallelo lo sviluppo negli ordini politici allo sviluppo nell'ordine economico. In verità coteste deficienze nell'ordine economico più si avvertono e si deplorano, più si raccomandano all'attenzione del legislatore, più reclamano provvedimenti solleciti e fascio di volontà, di energie, di forze, quanto meno è a temere dello edifizio nazionale con tante fatiche innalzato, quanto più provvidenziale e miracolosa apparve al mondo la nostra rivoluzione politica.

Che se il precetto *nosce te ipsum*, dettato dalla sapienza antica all'uomo individuale, è applicabile, come lo è difatti, alle nazioni, giova sperare che un attento esame delle condizioni economiche dell'Italia nostra porterà a un accordo, indipendentemente dalle gare dei partiti e dal conflitto delle opinioni politiche, fra tutti gli uomini assennati e di buona volontà, a una feconda unione di popolo e Governo pel conseguimento di quei supremi benefizi.

Nè si può dire che auguri e aspirazioni si sperdano nel vuoto pratico. Si procede adagio, ma pur si procede, e checchè paia a pensatori misantropi, a osservatori superficiali, a sognatori fegatosi, a ortopedici impazienti, a cortigiani sospetti delle plebi infelici, ai paladini di sette che si raccomandano per cupide invidie ed ire livellatrici, l'Italia va proprio studiando se stessa e scandaglia le sue forze, misura le sue ricchezze, attinge stimolo a operare dalla floridezza di nature meno privilegiate da natura, adopera in molte guise per far assistere fra non molto gli stranieri allo spettacolo d'un'*Italie qui exploite son soleil.*

Certo è che quell'osservazione dell'illustre statista inglese al buon Massimo d'Azeglio, mentre gli additava il sole che scalda i campi della bella penisola, dee fermarsi nella mente d'ogni italiano. Occorre rendere famigliare e amabile la scienza dei campi; occorre si smetta il rimprovero agli agricoltori italiani di consumar nelle città oziosamente le entrate campestri e di caldeggiar l'*assenteismo* dei proprietari irlandesi, occorre persuadersi oramai che l'agricoltura, madre d'ogni industria umana, fonte d'ogni possibile prosperità economica, ha a essere la ricchezza prima d'Italia, il nerbo della produzione nazionale, la forza interna dello Stato, l'argomento massimo per noi di coesione e di gagliardia sociale.

Inutile affacciar ragioni negative d'ambiente, difetto di sicurezza in talune regioni, l'ordinamento vizioso del credito, l'alta ragione dell'interesse, il difetto di viabilità, la insufficienza dell'istruzione tecnica, le imposte gravissime o male consegnate e distribuite, la legislazione doganale incerta, e altre cagioni di malessere, di atonia, di fiaccona. Tutto ciò può scomparire mano a mano, molto più se, per

saviezza di amministratori e di amministrati, per scienza e coscienza sicura di diritti e di doveri, per temperanza pensata di popolo e Governo, l'Italia potrà godere un lungo periodo di pace operosa e di provvido raccoglimento.

L'Italia artistica la vedemmo orgogliosa a Torino; si vedrà fra poco a Milano l'Italia industriale non povera; non disperiamo di veder l'Italia agricola quale presso a poco la vagheggiano gli egregi che han posto mano coscienziosa a ponderosa inchiesta, a severissima diagnosi d'un male che si vuol correggere a ogni costo.

Si pensi che l'Italia, la quale potrebbe dare immensi prodotti da sorpassare il proprio consumo, somministrar la materia prima a numerose industrie, alimentare un operoso commercio internazionale, agevolato dalla postura geografica e dai porti di mare, conta sei o sette decimi di popolazione che non arriva a soddisfare ai bisogni dell'interno consumo. Si pensi che l'Inghilterra, il paese delle macchine e delle enormi disuguaglianze, offre tuttavia d'anno in anno un campo agricolo più vasto ad un lavoro più perfezionato e meglio rimunerato, di guisa che vedrà scemata l'emigrazione, mentre l'Italia frugifera, la *saturnia tellus*, non riesce a diminuire questa sottrazione annua di braccia e di forze produttive, non riesce a incatenar ai patrii focolari le migliaia di infelici che solcano l'Oceano in cerca d'un Eldorado e trovano il più delle volte un Calvario; si pensi alle condizioni non liete delle popolazioni campagnuole, di quelle derelitte plebi rustiche sulle quali la civiltà e l'istruzione non proiettano ancora sufficiente luce vivificatrice, sulle quali il verbo rigeneratore non piove ancora con sufficiente garanzia di successo, ma che pure costituiscono il nerbo e la forza di due arti virili, congenite nel nostro paese e alle quali Roma antica dovette la meritata sua grandezza, vo' dire la milizia e l'agricoltura.

A noi soccorre fiducia che l'inchiesta raccoglierà tanta copia di fatti e di osservazioni da permetterci di penetrar collo sguardo nell'interno organismo delle nostre condizioni agricole. E da qualche monografia già pubblicata, su questo o quel circondario, è lecito argomentare che la diagnosi sarà fatta ampia e seria e che gli spedienti curativi s'affacceranno idonei e razionali. L'inchiesta potrà provare, speriamo, mercè il consulto delle cifre, lo studio sul moto degli interessi, sulle varietà delle indoli, dei terreni, dei prodotti, delle attitudini agricole, che nel paese riboccan forze latenti, e che non sono irrimediabili gli attuali languori, e che non è in difettose e manchevoli costituzioni organiche, non è in morbi gentilizi ribelli che è mestieri ricercare le cause perturbatrici che affannano il libero svolgimento dell'agricoltura in Italia.

La *vis medicatrix* che agisce nell'organismo italiano sanerà fuor di dubbio la piaga, e solo è a desiderarsi che fra noi un doppio impulso spinga all'opera di rinnovazione. Doppio impulso, avvegnachè, ripetiamo, l'*alma terra magna parens frugum* d'un tempo è soverchio rimprovero; senza calcolare che occorre subordinare l'agraria all'uomo, mirare ad essa non come ad arte astratta, ma come ad uno dei nodi precipui e complessi di svolgere civiltà, moralità, benessere negli uomini; che occorre famigliarizzare le moltitudini con questa verità: l'agricoltura sta all'ordine sociale, alla prosperità pubblica, alla felicità degli umani come la causa agli effetti, come il prodotto al principio e al movente della produzione.

(*Continua*) G. Robustelli

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore — millimetri	Temperatura	
				Mass.ª	Min.ª
Belluno	— 3,4	3¦4 coperto	—	4,4	—4,3
Domodossola	+ 0,0	sereno	—	6,8	—1,4
Milano	+ 0,5	3¦4 coperto	—	6,9	—0,8
Venezia	— 0,1	3¦4 coperto mare legg. mosso	—	5,5	—0,8
Torino	— 1,1	1¦4 coperto	—	5,2	—1,8
Parma	— 1,9	1¦2 coperto	—	5,5	—2,9
Modena	— 2,1	1¦4 coperto	—	5,3	—3,8
Genova	+ 5,0	tutto coperto mare tranquillo	—	10,6	4,5
Pesaro	— 1,8	sereno mare legg. mosso	—	5,5	—2,0
Porto Maurizio	+ 7,9	tutto coperto mare tranquillo	—	10,5	6,3
Firenze	— 2,0	sereno	—	8,0	—3,2
Urbino	— 1,6	sereno	—	2,0	—3,7
Ancona	+ 2,1	1¦2 coperto mare tranquillo	—	7,0	1,8
Livorno	+ 3,4	sereno mare calmo	—	9,2	1,0
Città di Castello	— 4,0	sereno	—	6,2	—6,1
Camerino	— 4,4	sereno	—	0,5	—5,0
Aquila	— 4,4	sereno	—	3,4	—6,1
Roma	— 0,5	sereno	—	8,5	—1,5
Foggia	+ 2,6	3¦4 coperto	—	5,6	—0,1
Napoli	+ 3,2	sereno mare tranquillo	—	7,3	1,8
Potenza	— 2,5	tutto coperto	—	—1,2	—5,4
Lecce	+ 2,2	1¦2 coperto	—	8,5	—0,1
Cosenza	+ 0,6	sereno	—	5,8	—0,4
Cagliari	+ 12,0	1¦4 coperto mare legg. mosso	—	16,0	4,0
Catanzaro	+ 2,7	sereno	—	8,6	0,9
Reggio di Calab.	+ 8,4	1¦2 coperto mare legg. mosso	8	9,6	5,8
Palermo	+ 7,0	sereno mare tranquillo	—	10,4	3,3
Caltanissetta	+ 3,8	sereno	—	7,5	0,7
Porto Empedocle	+ 5,0	sereno mare legg. mosso	—	—	—
Siracusa	+ 7,5	1¦4 coperto mare mosso	3	12,1	5,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 15 febbraio 1881.

Le più basse pressioni (750) trovansi nel golfo di Guascogna; le più alte (770) in Lapponia. In Italia pressione aumentata dovunque e poco diversa da 765 sul continente ed in Sicilia; da 761 in Sardegna.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte nevicate leggere e vento forte da N nelle Puglie.

Stamane cielo generalmente poco nuvoloso e venti settentrionali deboli, fuorchè al S dell'Adriatico. Bassa temperatura dovunque.

Mare agitato nel sud dell'Adriatico, lungo le coste della Provenza e ad Algeri.

Probabili venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,8	764,5	766,0
Termomet. esterno (centigrado)	— 0,5	7,4	9,1	5,4
Umidità relativa...	64	28	26	71
Umidità assoluta...	2,84	2,15	2,24	4,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 2	NNW. 2	NNW. 0	NNW. 0
Stato del cielo.......	0. sereno	0. bello	0. bello	4. veli-str.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 9,3 C. = 7,4 R. | Minimo = —1,5 C. = —1,2 R.
Forte perturbazione magnetica di carattere aurorale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 85	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	850 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1115 »
Banca Generale...............	»	500 »	250 »	—	—	614 50	613 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	587 »	586 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 »	500 »	997 »	995 »	1000 »	999 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua..	»	500 oro	150 oro	—	—	543 »	542 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	825 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	466 »
Obbligazioni dette............	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	277 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	100 30	100 05	—
Marsiglia...............	90	—	—	—
Lione...................	90	—	—	—
Londra..................	90	25 43	25 38	—
Augusta.................	90	—	—	—
Vienna..................	90	—	—	—
Trieste.................	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 38	20 36	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 90, 90 05, 07 1[2, 10 cont. - 90 10, 12 1[2 fine.

Parigi *chèques* 101 25.

Banca Generale 614 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 999 fine.

Società it. per condotte d'acqua 542 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1881 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1880.

PROVINCIE	ANNO 1881	ANNO 1880	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	300,858 40	304,903 „	„	4,044 60
Ancona	95,492 10	92,141 90	3,350 20	„
Aquila	53,357 30	50,542 80	2,814 50	„
Arezzo	61,631 „	62,686 20	„	1,055 20
Ascoli Piceno	54,335 10	42,797 80	11,537 30	„
Avellino	56,450 70	52,847 60	3,603 10	„
Bari	239,764 80	221,633 70	18,130 60	„
Belluno	30,545 „	26,912 25	3,632 75	„
Benevento	21,928 10	23,684 10	„	1,756 „
Bergamo	195,778 85	182,031 10	13,747 75	„
Bologna	274,700 40	266,246 56	8,453 84	„
Brescia	188,863 80	183,253 „	5,610 80	„
Cagliari	152,214 30	159,430 10	„	7,215 80
Campobasso	52,104 70	48,087 60	4,017 10	„
Caserta	201,823 30	202,606 40	„	783 10
Catanzaro	87,659 70	82,495 75	5,163 95	„
Chieti	73,343 „	60,690 50	12,652 50	„
Como	183,328 25	157,115 60	26,212 65	„
Cosenza	79,523 40	73,415 55	6,107 85	„
Cremona	146,009 20	156,129 25	„	10,120 05
Cuneo	236,150 20	242,552 10	„	6,401 90
Ferrara	165,237 36	164 932 „	305 35	„
Firenze	467,286 25	498,954 50	„	31,668 25
Foggia	125,886 „	120,526 70	5,359 30	„
Forlì	116,446 60	114,864 30	1,582 30	„
Genova	511,547 80	508,067 40	3,480 40	„
Grosseto	56,932 90	60,632 90	„	3,700 „
Lecce	206,014 05	156,920 70	49,093 35	„
Livorno	124,500 „	127,157 80	„	2,657 80
Lucca	153,973 30	150,117 10	3,856 20	„
Macerata	64,178 50	65,945 „	„	1,766 50
Mantova	163,950 10	161,661 37	2,288 73	„
Massa Carrara	66,507 45	63,374 90	3,132 55	„
Milano	656,513 20	650,557 70	5,956 50	„
Modena	134,817 20	136,906 40	„	2,089 20
Napoli	652,697 70	671,905 90	„	19,208 20
Novara	290,157 80	289,570 70	587 10	„
Padova	196,350 05	186,953 54	9,406 51	„
Parma	130,417 60	124,660 40	5,757 20	„
Pavia	209,861 15	217,058 „	„	7,196 85
Perugia	150,833 70	148,846 „	1,987 70	„
Pesaro e Urbino	54,410 80	51,326 55	3,084 25	„
Piacenza	113,915 40	118,881 80	„	4,966 40
Pisa	175,436 60	171,108 60	4,328 „	„
Porto Maurizio	82,863 50	85,696 90	„	2,833 40
Potenza	91,698 40	73,566 50	18,131 90	„
Ravenna	112,904 10	113,681 90	„	777 80
Reggio Calabria	96,130 60	85,200 30	10,930 30	„
Reggio Emilia	85,900 50	87,890 10	„	2,389 60
Roma	547,371 10	556,633 10	„	9,262 „
Rovigo	142,184 10	139,152 10	3,032 „	„
Salerno	147,700 55	135,944 35	11,756 20	„
Sassari	81,392 70	96,739 80	„	12,847 10
Siena	58,389 90	67,943 40	„	9,553 50
Sondrio	19,618 30	20,154 50	„	536 20
Teramo	40,773 40	40,018 50	754 90	„
Torino	534,751 70	540,285 63	„	5,533 93
Treviso	105,013 30	109,228 95	„	4,215 65
Udine	191,646 25	187,760 31	3,885 94	„
Venezia	288,075 65	303,597 40	„	15,521 75
Verona	209,266 20	188,807 50	20,458 70	„
Vicenza	106,530 10	106,553 20	„	23 10
Totali L.	10,718,052 96	10,591,487 56	294,189 28	167,623 88
Defalcasi la diminuz.	„	„	167,623 88	
Resta l'aumento di gennaio	„	„	126,565 40	

Roma, 14 febbraio 1881.

Il Consigliere d'Amministrazione
P. DE MALARET.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1881	ANNO 1880	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	69,435 80	60,879 25	8,556 55	„
Catania	146,707 80	131,827 50	14,880 30	„
Girgenti	78,939 20	71,625 10	7,314 10	„
Messina	87,289 70	83,080 10	4,209 60	„
Palermo	185,406 70	161,494 30	23,912 40	„
Siracusa	72,086 65	64,550 35	7,536 30	„
Trapani	51 334 65	44,478 30	6,856 35	„
Totali L.	691,200 50	617,934 90	73,265 60	„

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

834

BANCA DI CREDITO VENETO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 6 marzo p. v, ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1880;
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 25 statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti, a termini degli articoli 14, 25, 36 dello statuto.

Venezia, 8 febbraio 1881.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore
ARNOLDO LEVY.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto, non più tardi del giorno 24 febbraio, a Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto. 772

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di secondo incanto *per l'appalto dei lavori di restauro alle pirobette* Roma *e* Venezia, *a forma della perizia e capitolato speciale, compilati dall'uffizio del Genio civile nel dì* 8 *ottobre* 1880.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dei suddetti lavori, sarà tenuto un secondo incanto in questo uffizio di Prefettura nel dì 7 marzo prossimo, ad ore 10 antimeridiane, col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 60,760.

Avrà luogo in questo incanto l'aggiudicazione provvisoria ancorchè vi fosse un solo offerente, semprechè il ribasso offerto non sia inferiore al minimo stabilito nella scheda Ministeriale.

Il termine dei fatali per il miglioramento del prezzo di aggiudicazione provvisoria, la somma non inferiore al ventesimo, sarà di giorni 15 da quello della pubblicazione del risultato dell'asta.

I concorrenti dovranno eseguire il deposito provvisorio di lire 4000 nella R. Tesoreria, ed esibire i documenti indicati nel precedente avviso d'asta del 24 gennaio prossimo passato, le di cui condizioni rimangono confermate anche per questo secondo incanto.

Livorno, 12 febbraio 1881.

Il Segretario delegato: A. BARTALI.

852

AVVISO.

A richiesta del signor Giustino Gazzarella,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato ai signori coniugi Baldassarre Muller e Fanny Caravelli, d'ignoto domicilio, a senso dell'art. 141, un esemplare bando per vendita giudiziale da effettuarsi il quindici marzo 1881, innanzi il Tribunale di Teramo, in danno di Vincenzo Franchini, acciò ne abbiano piena conoscenza.

Roma, 15 febbraio 1881.

856 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 17 marzo 1881 avrà luogo, nella sala del Tribunale suddetto, la vendita dello stabile sotto descritto, espropriato ad istanza di Fabj Masseno ed a carico di Bonelli Maddalena e Fabi Verecondo, di Civitella d'Agliano.

Casa in Civitella d'Agliano, via Borgo, in mappa al n. 152 sub. 1, 153 sub. 1, sez. 1ª, confinante Fabi ed eredi Panfili, gravata del tributo diretto in L. 3 69.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 225.

Viterbo, 10 febbraio 1881.

855 AVV. ETTORE MANGANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il Tribunale di commercio di Roma con sentenza in data 12 febbraio 1881 ha dichiarato il fallimento della Ditta G. Gariglia e C., rappresentata da Giovanni Gariglia, con negozio di ferramenta in questa città, via Giulia, numero 208, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale signor Troj ni cav. Curcodomo, e nominando a siudaco provvisorio il signor Labella Demetrio, domiciliato in via S. Eufemia, n. 11; ha pure stabilito pel giorno 24 corrente mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, la riunione dei creditori nella sala delle adunanze di questo Tribunale per addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 13 febbraio 1881.

836 Il cancelliere REGINI.

Prefettura di Pesaro e Urbino

(2ª *pubblicazione*)

I signori Girolamo Fabrizi e Torquato Cerquetti Lattanzi, domiciliati in Urbino, hanno presentato la domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di zolfo di Schieti, nel territorio di detto comune, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 5 luglio 1876.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46, 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

La miniera di zolfo di cui sopra comprende una superficie di ettari 394 ed are 82, determinata dal poligono rettilineo *A, B, C, D, E, F*, avente i vertici nei seguenti punti:

A) Presso la strada provinciale di Urbino;
B) Presso Ca Girone;
C) Sulla via campestre di Ca Rosello;
D) Sulla strada detta dei Forquini;
E) Alla casa denominata La Tomba;
F) Sulla strada di Cal Sere;

E ciò in conformità del processo verbale di delimitazione dell'ingegnere-capo delle miniere del distretto di Ancona in data 30 ottobre 1879, visibile con gli altri atti presso questa Prefettura.

Pesaro, 27 gennaio 1881.

Il Segretario incaricato
727 CONCORDI.

Provincia di Udine — Distretto di Sacile

COMUNE DI BUDOJA

AVVISO.

Si apre il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica-ostetrica del comune di Budoja.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze entro il p. v. mese di febbraio, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Certificato comprovante la pratica biennale come medico-chirurgo-ostetrico presso un ospitale, oppure di aver sostenuto non meno di un biennio di lodevole servizio nella stessa qualità agli stipendi di qualche comune;
e) Ogni altro attestato che potrebbe tornar utile per far conoscere le qualità dell'aspirante.

Il comune è composto di tre frazioni, con Budoja capoluogo e che dovrà essere il luogo di residenza del medico, posta in mezzo alle altre due frazioni distanti un chilometro, in amena e salubre posizione in pianura, ai piedi di monti, con case tutte agglomerate, con circa 3400 abitanti.

È obbligatoria per tutti gli abitanti l'assistenza gratuita.

Lo stipendio assegnato è di it. lire 2000 (duemila), più, a cominciare dal p. v. dicembre, avrà un decente alloggio gratis.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e s'intenderà fatta per un triennio.

Budoja, 26 gennaio 1881.

848 *Il Sindaco*: A. BESA.

SOCIETA' ANONIMA

della P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone di Pordenone

(2ª *pubblicazione*).

A tenore dell'articolo 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone di Pordenone, invita i signori azionisti ad un'adunanza generale che avrà luogo in Venezia, nel giorno primo aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S Marco, Calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo), dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1880, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera C, degli statuti);
2. Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito;
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1881;
4. Nomina dell'aggiunto alla Direzione, in sostituzione del signor Serafino Volponi, che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nell'adunanza generale del 1879.

Pordenone, 8 febbraio 1881.

La Direzione
GIO. ANT. LOCATELLI *Direttore*.
SERAFINO VOLPONI *Aggiunto*.

NB. Si avverte che secondo l'articolo 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori, che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di venti voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato commendatore dott. Paride Zajotti (Campo S. Angelo, Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il giorno 28 marzo prossimo venturo. 784

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto del dazio consumo sul pesce fresco, secco e salato, per l'annuo ridotto estaglio di lire 25,500, pel biennio 1881-1882.

Stante la deserzione d'asta avuta luogo nel 14 andante, per l'appalto suddetto, si rende di pubblica conoscenza che alle ore 11 antimeridiane del 26 stesso corrente mese si procederà, sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto medesimo, il quale rimarrà aggiudicato, col metodo della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente in aumento all'estaglio innanzi fissato, qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 3 entrante mese di marzo.

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

Le condizioni di ammissibilità all'asta e dell'appalto sono quelle stesse pubblicate nei precedenti avvisi, e trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, alle tariffe e regolamento daziari.

Barletta, 15 febbraio 1881.

847 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nella udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, ed a carico di Ancillao Liberato e De Angelis Dolcissima, coniugi, di Sutri.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1°.

Primo e secondo piano e soffitta della casa posta in Sutri, contrada Porta Nuova o Mergoli, civico n. 220, confinante Ancillao, strada e fratelli Praticelli, distinta in catasto sez. 1ª, n. 31 sub. 2, gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 10 94, deliberati all'Istituto del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma per lire 570.

Lotto 2°.

Casa da cielo a terra, sita in Sutri, contrada S. Martino, ai civici numeri 467 e 468, confinante Modesto Ceci, fratelli Mezzadonna e la strada, distinta in catasto alla sez. 1ª, nn. 315 sub. 1 e 10, e 315 sub. 2, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 12 50, deliberata al suddetto Istituto per lire 680.

Che ora sui detti prezzi di acquisto è ammesso l'aumento del sesto, e che il termine utile scade col giorno primo marzo prossimo futuro, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 678 Codice procedura civile.

Viterbo, 15 febbraio 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo di 15 febbraio 1881.

854 Il viceeanc. CARNITI.

AVVISO. 840

I signori Margherita, Salvatore e Francesco Striano fu Vincenzo, nativi di Caserta, avanzavano dimanda a S. M. Umberto I, perchè si fosse degnato aggiungere al loro cognome l'altro di *Tojani*, e ciò per eterna gratitudine da essi dovuta al signor Giuseppe Tojani per gli innumerevoli benefici da costui ricevuti. S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto dato a Roma il 12 aprile 1880 autorizzava i suddetti signori Striano a pubblicare la menzionata loro volontà, affinchè tutti coloro che vi avessero interesse potessero farvi opposizione, ai termini dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Caremi Filippo di Giuseppe, negoziante di pellami, con negozio in via Serpenti, n. 42, con sua ordinanza in data .. febbraio 1881, ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno nove (9) prossimo entrante mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, 13 febbraio 1881.

835 Il cancelliere REGINI.

AVVISO

in senso degli articoli 23, 24 e 25 Codice civile per dichiara di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il Tribunale civile e correzionale di Genova ha pronunciato sentenza li 22 gennaio 1881, colla quale, sulle instanze di Caterina Lugaro, ha dichiarato l'assenza del di lei marito Tomaso Pianaria De Vivaldi fu G. B., per tutti gli effetti che di ragione.

Genova, 8 febbraio 1881.

798 L. VASSALLO proc.

N. 68.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi li 11 febbraio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di lunedì 7 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ancona, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed al prolungamento dell'attuale scogliera in continuazione del Molo Meridionale del Porto di Ancona, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 199,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ancona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e più precisamente come all'articolo 2° del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Ancona dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 febbraio 1881.

827 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 5 marzo 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di miglioramento nei fabbricati militari di Sant'Eusebio e Ravenna Grande in Roma, per l'ammontare di lire 17,000.

L'impresa è duratura per giorni novanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 31 gennaio 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 3 marzo 1881.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 23 marzo 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 15 febbraio 1881. Per la Direzione

841 *Il Segretario*: C. FIORY.

N. 69

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 7 febbraio corrente essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 7 marzo p. v, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Sannitica n. 33, *scorrente in provincia di Campobasso, compreso fra il Ponte Principe sul Tammaro e Larino, escluse le traverse di Vinchiaturo, Campobasso e Casacalenda, della lunghezza di metri* 81806 40, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 53,220.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 e continuerà fino al trentuno marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 febbraio 1881.

844 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1651)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 marzo 1881, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; o quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	8504	8677	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero di Santa Maria dell'Assunta in Viterbo — Terreno seminativo, olivato, vitato e boschivo, con casa colonica, in vocabolo Piaggia della Sala o Cava di Sant'Antonio, confinante colle strade di Piaggia della Sala e di S. Nicolao, coi beni di Pasquini Luigi, di Patrizi-Chigi Montoro, di Ansuini Francesca in Tondi, e col fosso, in mappa Bullicame, sez. III, numeri 398 (sub. 1, 2), 399, 400, 401, 402 (sub. 1 e 2), 403, 405, 406 1/2 (sub. 1 e 2), 412, 413, 1453, 1454, 1454 1/2, 1462 (sub. 1 e 2), 1868, 1978, ed in mappa Pagliano, sez. XXI, nn. 513 (sub. 1 e 2), 514, 515, 516, estimo scudi 677 53. Affittato a Porretti Gio. Battista	9 50 70	95 07	15,902 63	1590 26	900 »	15 dicembre 1880 Avviso numero 1610 II incanto

842 Roma, addì 9 febbraio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.